FEDERAZIONE
CURE
PALLIATIVE
ONLUS

3 CONOSCENZA E VISSUTO DELLE CURE PALLIATIVE IN ITALIA

INDAGINE IPSOS PER LA FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE

Si ringraziano:
McCann Erickson per il progetto grafico
Società Italiana di Cure Palliative per la distribuzione
Officine Grafiche 021 per Impaginazione e stampa

3 Punto e virgola

Indice

PREFAZIONE 2
INTRODUZIONE 3
CONOSCENZA E VISSUTO DELLE CURE PALLIATIVE IN ITALIA 4
Metodologia 6
Profilo degli intervistati 7
Il livello di familiarità con il problema 8
Il livello di conoscenza: notorietà spontanea 11
Il livello di conoscenza: notorietà sollecitata 13
La conoscenza delle strutture sanitarie 14
La percezione di utilità 18
Le cure palliative e il Sistema Sanitario Nazionale 20
La conoscenza degli Hospice 22
Hospice rispetto ad assistenza domiciliare 24
La somministrazione degli oppiacei 26
Le fonti di informazione 27
CONCLUSIONE 28

PREFAZIONE

La Federazione Cure Palliative (FCP) è una ONLUS di secondo livello che coordina, sul territorio nazionale, 60 Organizzazioni Non Profit impegnate nell'assistenza ai malati inguaribili e alle loro famiglie. La FCP si prefigge di avere voce e peso nella società civile e nelle Istituzioni per la tutela dei diritti della persona in fase avanzata e terminale di malattia e della qualità delle cure prestate. La FCP offre la propria conoscenza ed esperienza nel campo anche tramite pubblicazioni specifiche. Dopo tre edizioni di "Linee guida per le Organizzazioni senza fine di lucro per le Cure Palliative" e due di "Proposta di requisiti minimi tecnologici, strutturali e organizzativi per l'accreditamento delle Unità di Cure Palliative e delle Organizzazioni Non Profit", il Consiglio Direttivo della FCP ha deciso di pubblicare una piccola collana dedicata al volontariato attivo in questo settore.
La collana vuole essere un ringraziamento per i tanti volontari che da anni sono a fianco dei malati e dei loro familiari; uno spunto di riflessione per quelli che non trovano più in loro stessi e/o nella società attuale le motivazioni che li avevano un tempo sostenuti; una guida e uno stimolo per quelli che desiderano iniziare o hanno appena iniziato questo difficile percorso; una lettura per chi desidera approfondire la conoscenza del movimento delle Cure Palliative.
La collana è composta da fascicoli concisi, monotematici, di formato tascabile. Saranno distribuiti a Convegni e Congressi di settore, segnalati sul sito della FCP (www.fedcp.org) e inviati a chiunque ne faccia richiesta. Per darne una più ampia diffusione, grazie al rapporto di stretta collaborazione con la Società Italiana di Cure Palliative, saranno allegati alla Rivista Italiana di Cure Palliative, organo della Società stessa.
Il nome che abbiamo scelto per la collana, "Punto e virgola", sta proprio a significare che quello del volontariato è un capitolo sempre aperto, in continua evoluzione ove un concetto compiuto si evolve nel successivo; non è mai un punto e a capo.
Il primo fascicolo a cura del Direttivo della FCP, ha tracciato una breve storia del movimento delle Cure Palliative in Italia vista attraverso l'attività delle Organizzazioni Non Profit (ONP), vere pioniere in questo campo.
Il secondo ha raccolto le riflessioni di Stefano Zamagni, professore di economia politica ed esperto del Terzo Settore, sul concetto di welfare e di sussidiarietà orizzontale, in particolare nel sistema sociosanitario.
Questo terzo fascicolo presenta i risultati di un'indagine demoscopica affidata alla Ipsos Public Affairs per focalizzare l'attuale livello di conoscenza delle cure palliative nel nostro Paese, base indispensabile per la programmazione di attività di comunicazione da parte delle Organizzazioni Non Profit.

Francesca Crippa Floriani, Presidente Federazione Cure Palliative

INTRODUZIONE

Nel settembre del '99, dopo varie iniziative di educazione e sensibilizzazione promosse anche dalle Organizzazioni Non Profit, un decreto del Ministro della Sanità sanciva il riconoscimento di attività deputate alla cura e all'assistenza dei malati inguaribili: le cure palliative. Sorgeva pertanto l'esigenza di verificare il livello di conoscenza e i relativi bisogni della popolazione. All'inizio del 2000 è stata coinvolta la Fondazione Floriani che, attraverso la Società di ricerche IPSOS, ha elaborato un'indagine demoscopica. Ad un campione di 800 italiani, rappresentativi della popolazione, era stato chiesto: "Quando sente parlare di cure palliative lei sa di che cosa si tratta?" Il 38,2% di quel campione aveva risposto spontaneamente in modo positivo ma, ad un elenco di definizioni suggerite dall'intervistatore, solo il 16% aveva risposto in modo corretto e il 27% aveva dato risposte incomplete.
A distanza di quasi dieci anni la Federazione Cure Palliative, ha pensato di effettuare la stessa indagine, con gli stessi ricercatori, su un analogo campione. Si è voluto riverificare la notorietà, spontanea prima e sollecitata poi, delle cure palliative, la conoscenza delle strutture che le erogano, la percezione dell'utilità e della necessità di tale servizio, compreso l'utilizzo dei farmaci oppiacei.
La FCP, vista l'importanza dei risultati dell'indagine, ha ritenuto utile inserirne la pubblicazione nel progetto ministeriale "Modello di Unità di Terapia del Dolore e di Cure Palliative, integrate con Associazioni di Volontariato", da poco concluso. La Federazione Cure Palliative è stata una delle cinque Unità Operative che hanno condotto la ricerca, diretta dal professor Cesare Bonezzi dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia. Il titolo del sottoprogetto affidato alla FCP, "Struttura ed Organizzazione di una Unità di Cure Palliative e definizione dei criteri di eleggibilità per la presa in carico dei malati" ha avuto la Direzione Scientifica del dottor Furio Zucco. Gli operatori e le Organizzazioni Non Profit, che hanno fra i loro scopi statutari la diffusione della cultura delle cure palliative, troveranno in questa pubblicazione un prezioso strumento di lavoro.

CONOSCENZA E VISSUTO DELLE CURE PALLIATIVE IN ITALIA

L'indagine commissionata dalla Federazione Cure Palliative ha avuto come obiettivo principale quello di misurare la notorietà delle cure palliative e di verificarne le variazioni rispetto all'indagine condotta con gli stessi metodi nel 2000.
È stata esaminata la conoscenza di strutture sanitarie pubbliche o private che forniscono attualmente in Italia questo tipo di cure e l'utilità che esse vengano fornite dal servizio pubblico.
In questa nuova fase dell'indagine, è stata inoltre approfondita la conoscenza di ciò che caratterizza gli Hospice, le figure professionali coinvolte e gli elementi che le caratterizzano rispetto alla tradizionale struttura di ricovero ospedaliero.

La definizione

Le cure palliative sono un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle famiglie che si confrontano con i problemi associati a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione e il sollievo dalla sofferenza, per mezzo dell'identificazione precoce, della approfondita valutazione e del trattamento del dolore e di altri problemi, fisici, psicosociali e spirituali.
Le cure palliative:
- Danno sollievo al dolore e agli altri sintomi che provocano sofferenza;
- Sostengono la vita e guardano al morire come a un processo naturale;
- Non intendono né affrettare né posporre la morte;
- Integrano aspetti psicologici e spirituali nell'assistenza al paziente;
- Offrono un sistema di supporto per aiutare il paziente a vivere quanto più attivamente possibile fino alla morte;
- Offrono un sistema di supporto per aiutare la famiglia a far fronte alla malattia del paziente e al lutto;
- Utilizzano un approccio di équipe per rispondere ai bisogni del paziente e della famiglia, incluso, se indicato, il counselling per il lutto;
- Migliorano la qualità della vita e possono anche influenzare positivamente il decorso della malattia;
- Sono applicabili precocemente nel corso della malattia insieme con altre terapie che hanno lo scopo di prolungare la vita, come la chemioterapia e la radioterapia, e comprendono le indagini necessarie per una miglior comprensione e un miglior trattamento delle complicazioni cliniche che causano sofferenza.

Organizzazione Mondiale della Sanità, 2002

Le dimensioni del problema

Dai dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si comprendono rapidamente le dimensioni del problema: vengono diagnosticati ogni anno 5.9 milioni di nuovi casi di cancro di cui 4.3 milioni giungono a morte. Il rischio di ammalarsi di tumore è in costante aumento nella maggior parte dei paesi sia per l'aumento della durata media della vita sia per l'aumento dei fattori di rischio. Inoltre molte altre patologie necessitano di cure palliative: pneumologiche, cardiologiche, neurologiche ed altre. Si calcola che nel nostro Paese oltre 250.000 persone ogni anno avrebbero bisogno di cure palliative e di queste circa la metà hanno patologie oncologiche.

Il movimento Hospice

La prima iniziativa, strutturata per offrire una risposta pratica e scientifica ai problemi del malato morente, per istituire cioè un sistema di cure palliative, è un fatto piuttosto recente e si collega al movimento Hospice nato negli anni Sessanta grazie a Cicely Saunders, fondatrice del St. Christopher's Hospice di Londra.
L'Hospice fornisce supporto ed assistenza a chi si trova nella fase terminale di una malattia inguaribile, per consentirgli di vivere la vita residua in pienezza e nel modo più confortevole possibile. Da un punto di vista organizzativo l'Hospice è una struttura intraospedaliera o isolata nel territorio che ha in parte le caratteristiche della casa, in parte quelle dell'ospedale.
In Italia la prima vera risposta alla sofferenza dei malati è stata fornita dall'Assistenza domiciliare, la cui nascita si può far risalire al 1979/80 (Milano, Istituto dei Tumori e Fondazione Floriani), mentre il primo hospice (Brescia, Domus Salutis) è datato 1987.

La situazione italiana

Il documento finale pubblicato dopo un'indagine conclusa nel dicembre 2006, "Hospice in Italia. Prima rilevazione ufficiale" (Società Italiana di Cure Palliative, Fondazione Isabella Seràgnoli, Fondazione Floriani, con il patrocinio del Ministero della Salute) evidenzia l'esistenza di 105 Hospice attivi in Italia, con 1.229 posti letto operativi. Attualmente gli Hospice in Italia sono più di 150 con circa 1700 posti letto. Secondo i dati di programmazione forniti dalle Regioni, gli Hospice operativi entro i prossimi anni, indicativamente entro il 2011, dovrebbero essere 243, con 2.736 posti letto totali e un indice globale nazionale di 0,47 posti letto ogni 10.000 residenti.
È in fase di realizzazione un'analoga ricerca (Società Italiana di Cure palliative e Società Italiana di Medicina Generale in collaborazione con Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Federazione Cure Palliative e Fondazione Floriani) sulle cure palliative domiciliari.
Le Organizzazioni Non Profit attive nel settore delle cure palliative sono più di 180 e di queste 60 sono associate alla Federazione Cure Palliative.

Metodologia

Tipologia d'indagine:	indagine ad hoc su questionario semi-strutturato
Modalità di rilevazione:	Interviste telefoniche (Sistema C.A.T.I.)
Universo di riferimento:	l'universo di riferimento è rappresentato dalla popolazione italiana con oltre 25 anni
Campione:	Il campione di 800 casi è rappresentativo dell'universo di riferimento in base ai seguenti parametri: età, ampiezza centro e zona di residenza
Rilevazione:	dal 12 al 23 Maggio 2008

Profilo degli intervistati

Genere	Valore %
Uomo	47,7
Donna	52,3

Età	Valore %
25-34	18,3
35-44	21,5
45-54	17,9
55-64	15,9
65 e più	26,4

Zona	Valore %
Nord Ovest	27,1
Nord Est	19,5
Centro	20
Sud	22,5
Isole	10,9

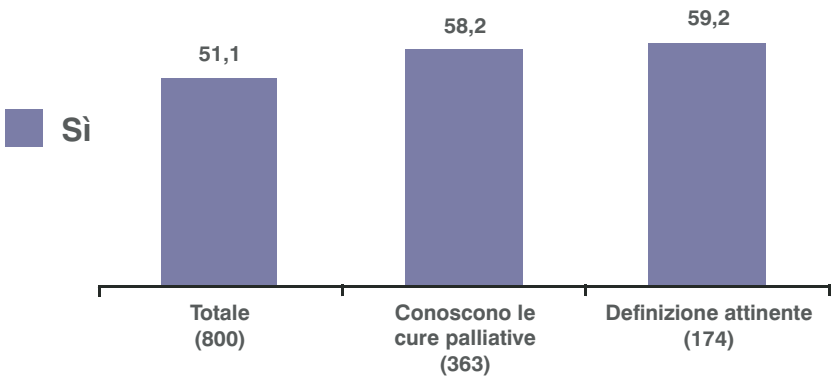
Ampiezza centro	Valore %
Fino a 10000 abitanti	27,1
Da 10000 a 30000	19,5
Centro	20
Sud	22,5
Isole	10,9

Livello di Istruzione	Valore %
Laurea o Master	9
Diploma di scuola secondaria superiore	26
Licenza di scuola media inferiore	29
Licenza di scuola elementare	36

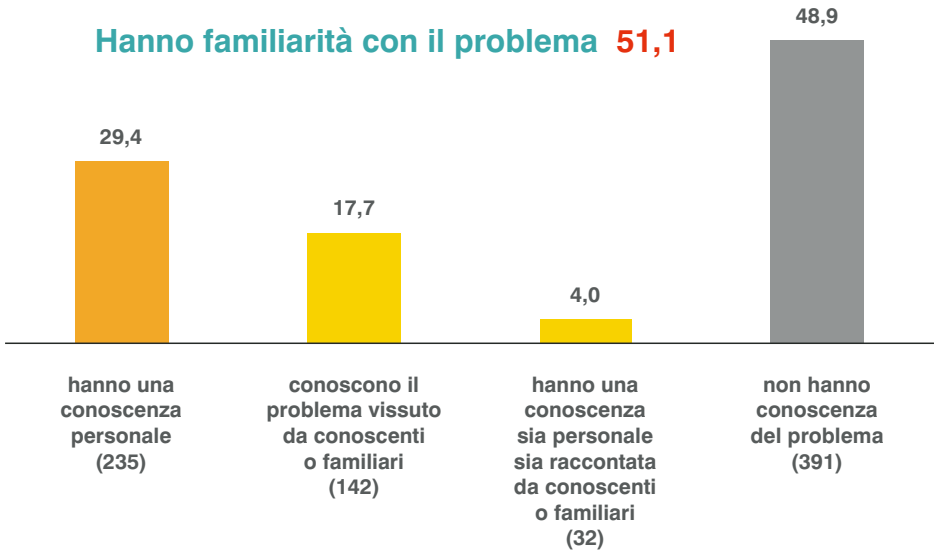
Professione	Valore %
Lavora	50,3
Impiegato (categ. intermedie)	26
Operaio (e assimilati)	29
Libero Professionista	5,8
Artigiano	3,8
Insegnante/Docente	2,8
Commerciante/Esercente	2,3
Quadro/Funzionario	1,1
Dirigente	0,9
Imprenditore	0,8
Agricoltore/Conduttore	0,8
Infermiere	0,3
Assistente Domiciliare	0,3
Altra occupazione	1
Non lavora	49,7
Pensionato	28,1
Casalinga	17,5
Studente	2,1
Disoccupato	1,8
Altro	0,2

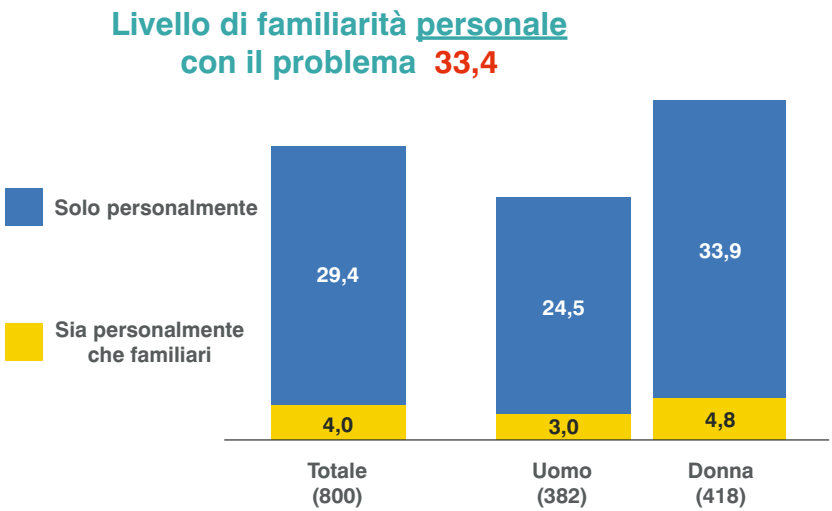
Il livello di familiarità con il problema

Domanda: Lei personalmente o qualcuno dei suoi conoscenti o familiari ha mai assistito una persona affetta da malattie in fase terminale?
(Base: totale del campione)



Domanda: lei personalmente o qualcuno dei suoi conoscenti o familiari ha mai assistito una persona affetta da malattie in fase terminale?
(Base: totale campione)





Domanda: durante questa assistenza lei personalmente, oltre al normale supporto ospedaliero, ha ricevuto un aiuto da un servizio di cure palliative o da un hospice?
(Base: dichiarano di aver assistito personalmente un malato terminale)

	Totale (267)	Uomo (105)	Donna (162)	Lavora (133)	Non lavora (134)
SI	23,6	29,3	19,9	32,4	14,8
NO, MAI	74,5	69,4	77,7	65,9	8,3
NON SA, NON RISPONDE	1,9	1,3	2,4	1,7	2,2

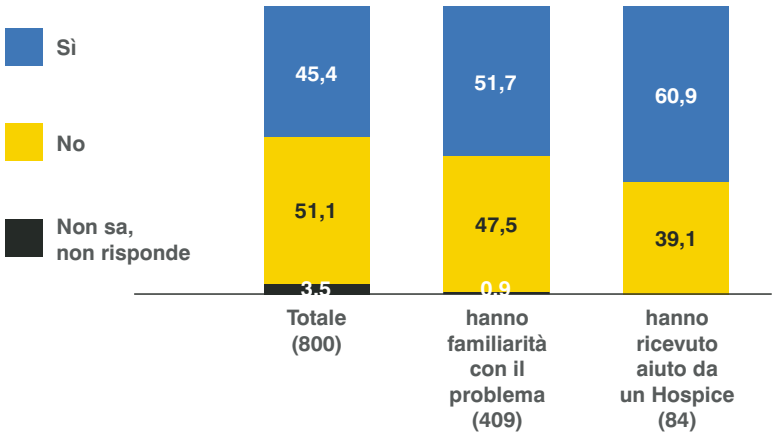
Domanda: durante questa assistenza i conoscenti/familiari, oltre al normale supporto ospedaliero, hanno ricevuto un aiuto da un servizio di cure palliative o da un hospice?
(Base: dichiarano di aver assistito personalmente un malato terminale)

	Totale (174)
SI	14,6
NO, MAI	76,3
NON SA, NON RISPONDE	9

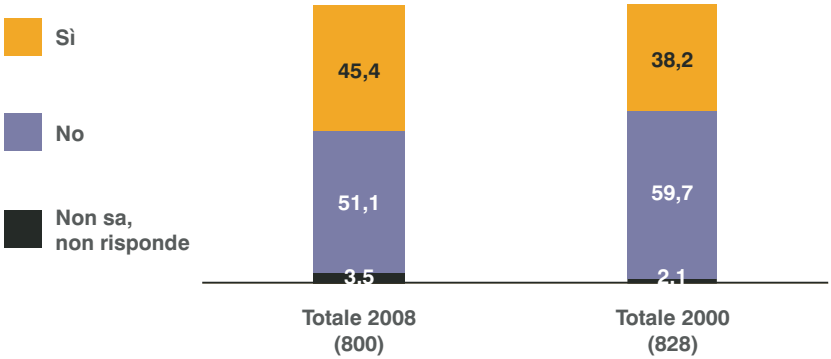
Il livello di conoscenza: notorietà spontanea

Rispetto al 2000 la quota di persone che dichiarano di aver sentito parlare di cure palliative è aumentata di circa sette punti percentuali passando dal 38% al 45%.
In alcune fasce della popolazione (i soggetti di età compresa tra i 45 e i 54 anni e i residenti al Nord) il livello d'informazione espresso risulta ancora più diffuso.

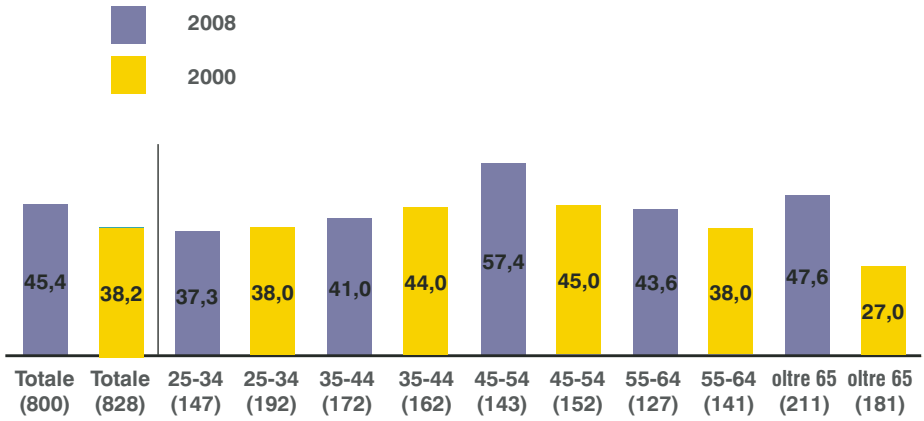
Domanda: quando sente parlare di cure palliative, Lei sa di che cosa si tratta?
(Base: totale campione)



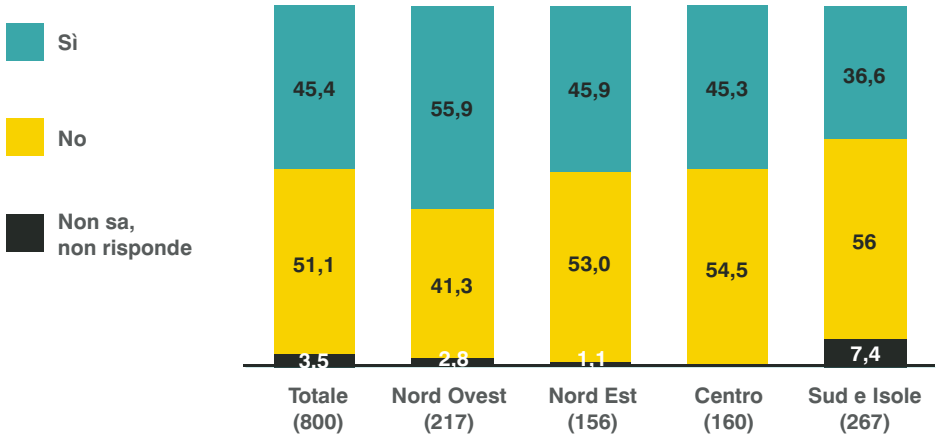
Domanda: quando sente parlare di cure palliative, Lei sa di che cosa si tratta?
(Base: totale campione)



Rispetto alla percentuale di "sì "divisione per età (2008/2000)



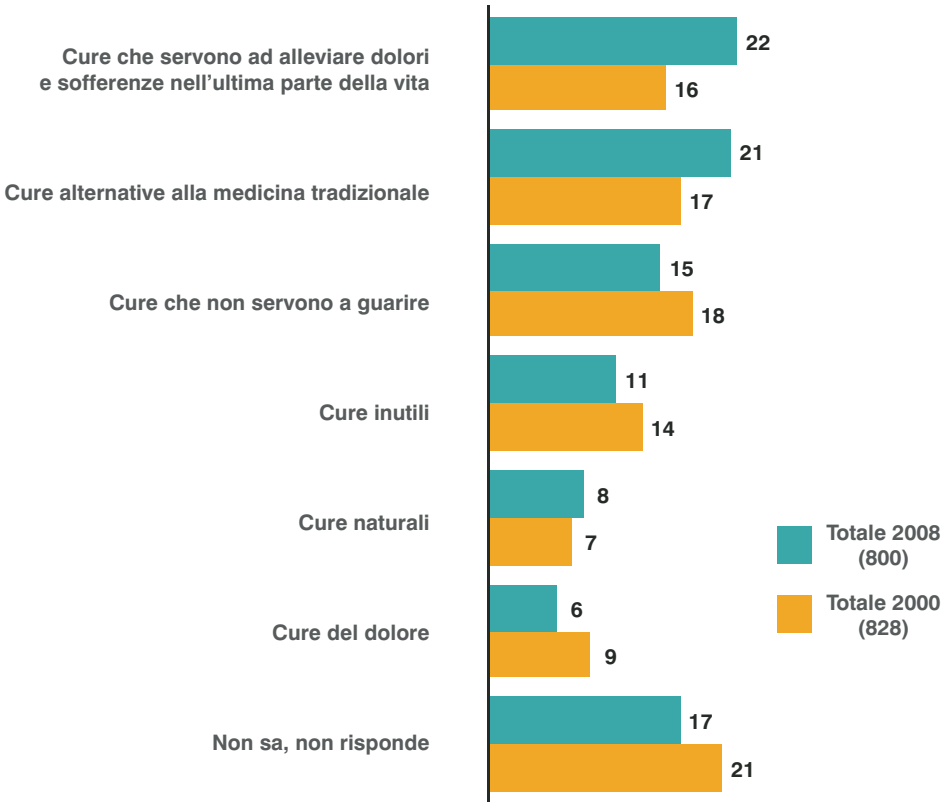
Divisione per zona (2008)



Il livello di conoscenza: notorietà sollecitata

Analizzando la conoscenza più puntuale, ovvero la quota di soggetti che definiscono correttamente le cure palliative come "cure che servono ad alleviare dolori e sofferenze nell'ultima parte della vita", appare evidente come l'informazione posseduta dai soggetti sia ancora molto frammentata e superficiale; l'errore più frequente risiede nella convinzione che siano cure omeopatiche, ovvero alternative rispetto alla medicina tradizionale (21%). Tuttavia, anche in questo caso, la comunicazione diffusa dai media e dalle associazioni che si occupano del tema oggetto di analisi, sono state efficaci: la quota di soggetti che definiscono correttamente le cure palliative è passata dal 16% del 2000 al 22% del 2008.

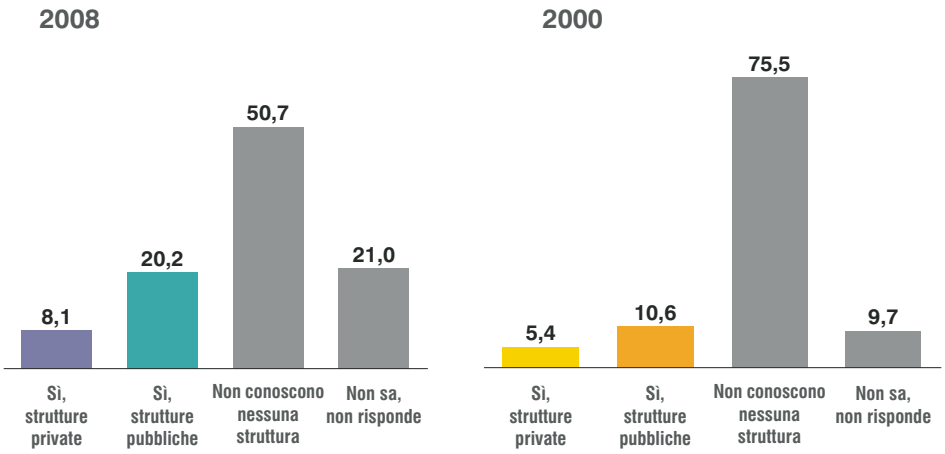
Domanda: ora Le leggerò una serie di definizioni. Mi può dire quale secondo Lei si avvicina maggiormente alla definizione di cure palliative?
(Base: totale campione)



La conoscenza delle strutture sanitarie

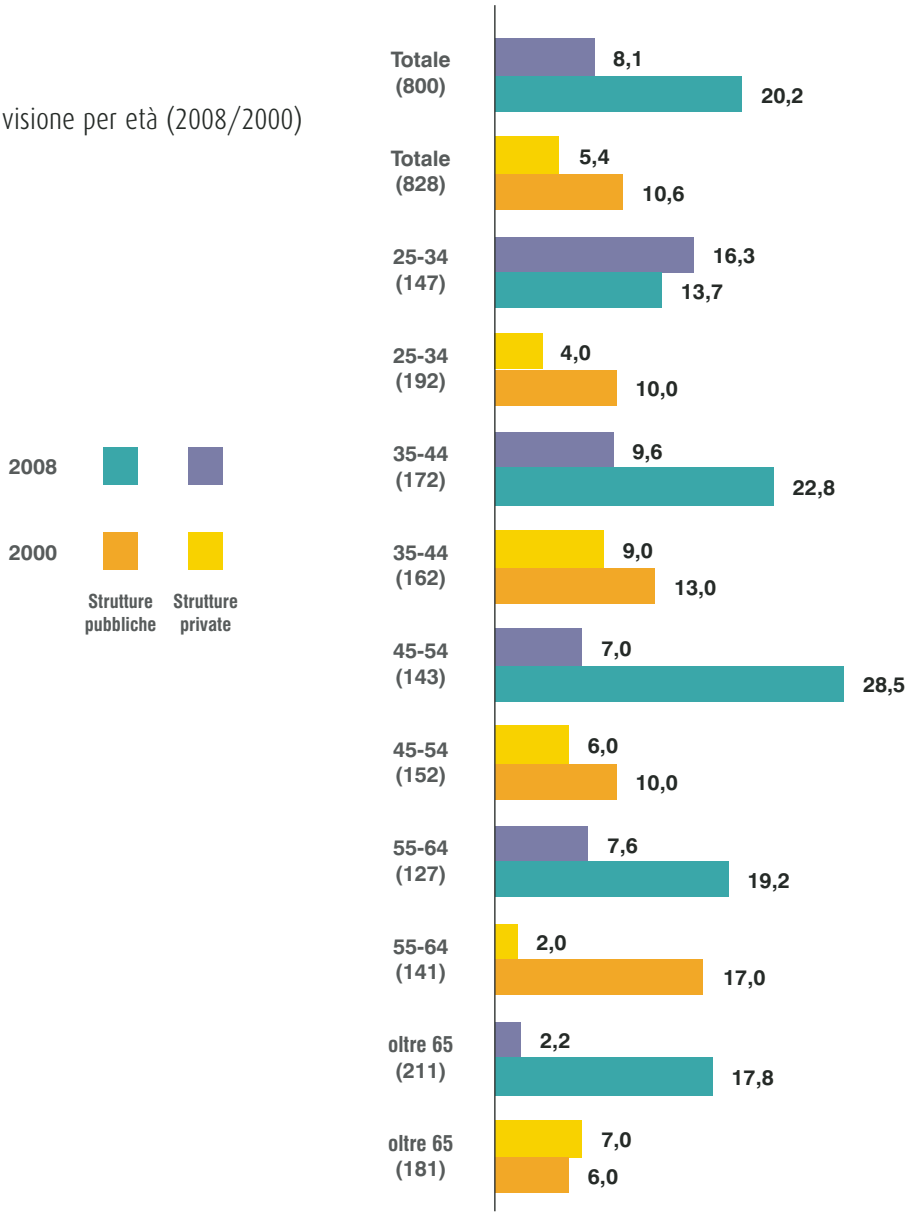
Anche la conoscenza delle strutture che forniscono cure palliative risulta più diffusa rispetto al 2000; in particolare si segnala una crescita più consistente di soggetti che citano le strutture pubbliche (11% del 2000 vs. 20.0% del 2008).
Si evidenzia inoltre una consapevolezza più diffusa in alcuni segmenti di popolazione: gli occupati, i soggetti dai 35 ai 54 anni e i residenti al Nord-Ovest.
Un terzo (36%) dei soggetti che hanno definito correttamente le cure palliative, dichiara di essere a conoscenza di strutture pubbliche che erogano questa tipologia di cura.

Domanda: quando si parla di cure palliative, generalmente si fa riferimento a cure che servono ad accompagnare la persona malata senza dolori e sofferenze nella fase finale della sua vita. Lo scopo principale delle cure palliative è quello di migliorare la qualità di vita e di sopravvivenza, assicurando ai pazienti e alle loro famiglie un'assistenza continua. Sulla base delle Sue conoscenze, esistono strutture sanitarie pubbliche o private, che forniscono cure palliative?
(Base: totale campione)

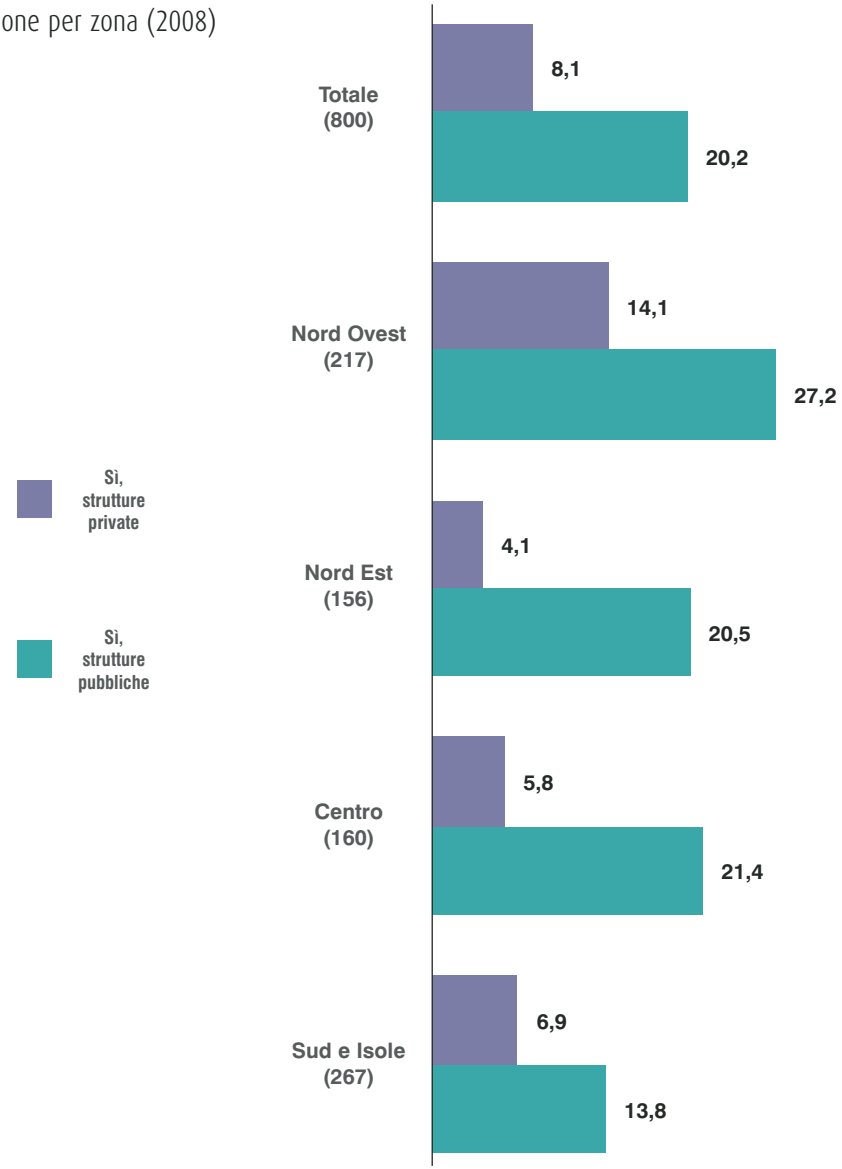


Domanda: sulla base delle Sue conoscenze, esistono strutture sanitarie pubbliche o private, che forniscono cure palliative?

Divisione per età (2008/2000)

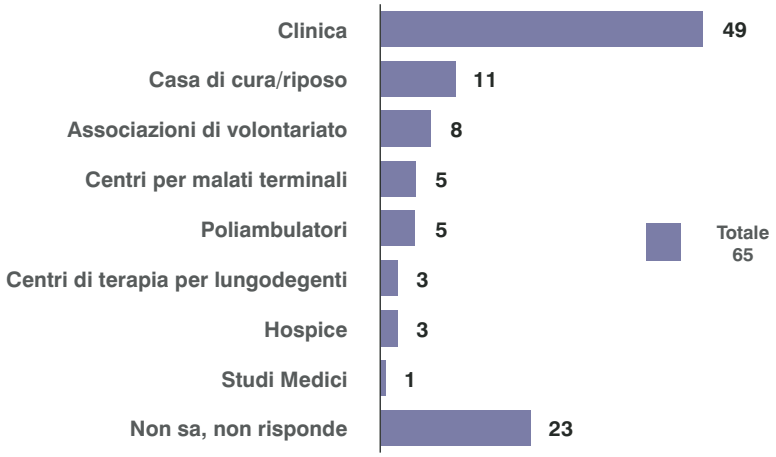


Divisione per zona (2008)



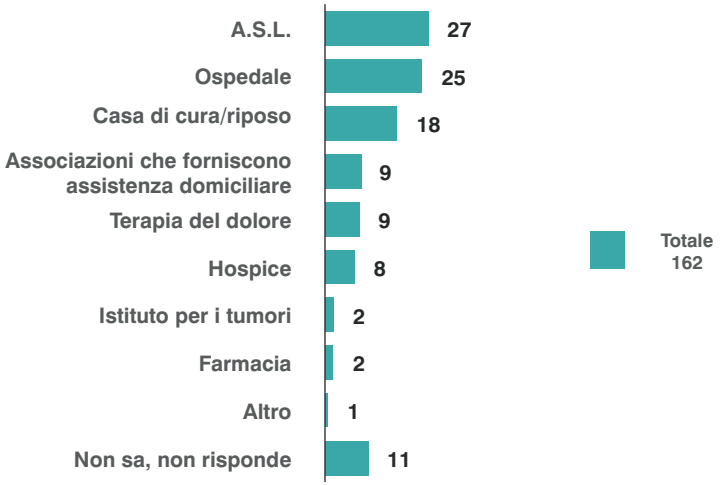
Domanda: quali strutture private conosce?

(Base: coloro che dichiarano che esistono strutture sanitarie private che forniscono cure palliative)



Domanda: Quali strutture pubbliche conosce?

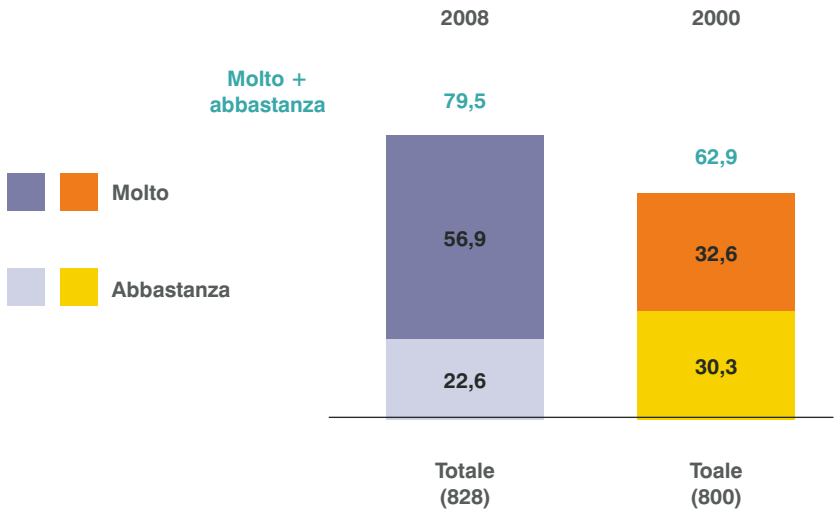
(Base: coloro che dichiarano che esistono strutture sanitarie pubbliche che forniscono cure palliative)



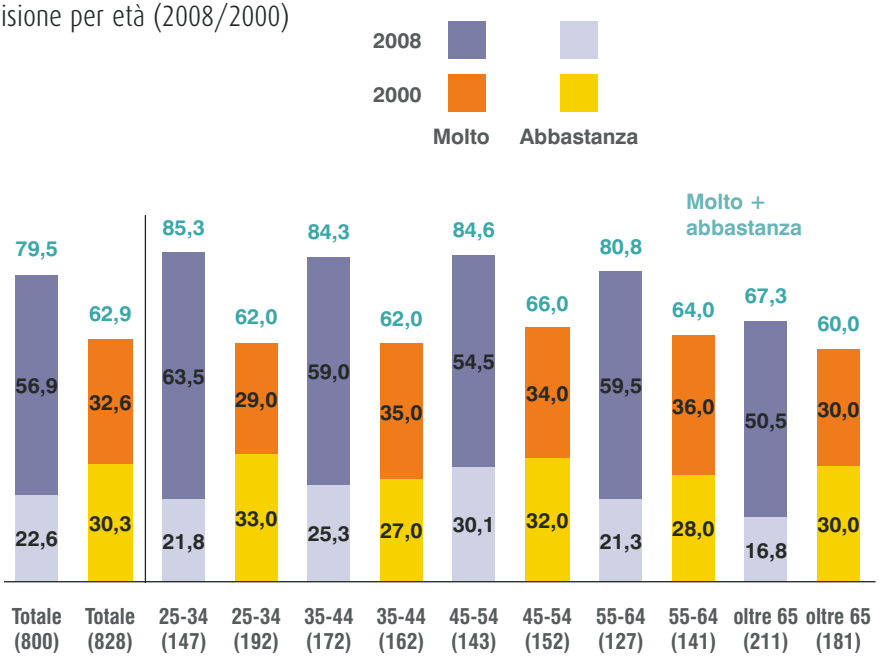
La percezione di utilità del servizio

La percezione di utilità del servizio è quasi certamente mediata dalla maggior consapevolezza che la popolazione dimostra di aver maturato riguardo alle cure palliative; il 79,5% ritiene "molto o abbastanza" utile che sia il servizio pubblico a fornire queste cure e, la quota di soggetti che definisce "molto utile" tale proposta, è passata dal 33% del 2000 al 57% del 2008.
In alcune fasce di popolazione più sensibilizzate, la valutazione di utilità raggiunge livelli ancora più elevati.

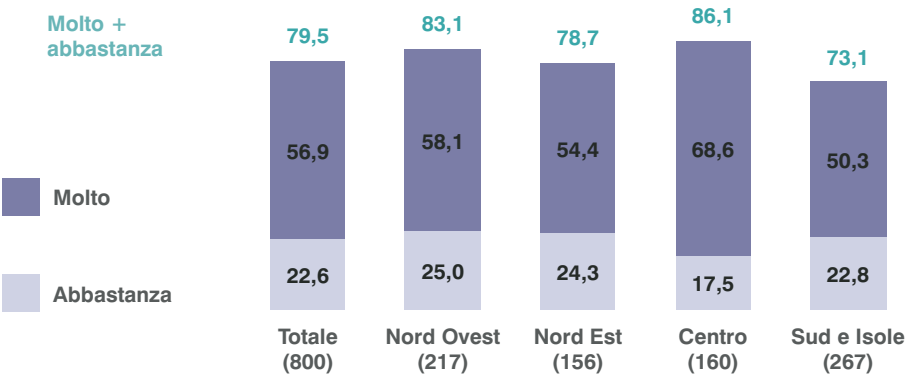
Domanda: secondo Lei quanto sarebbe utile che il Servizio Pubblico fornisse cure palliative?
(Base: totale campione)



Divisione per età (2008/2000)



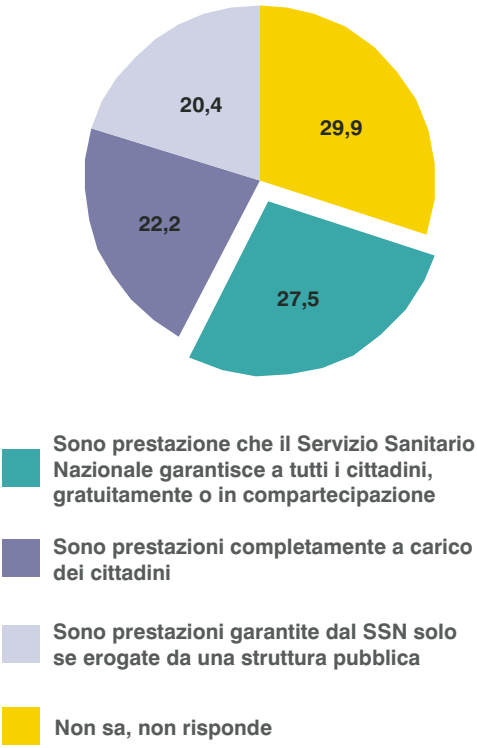
Divisione per zona (2008)

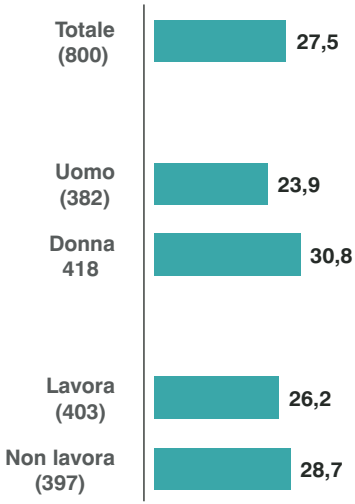


Le cure palliative e il Servizio Sanitario Nazionale

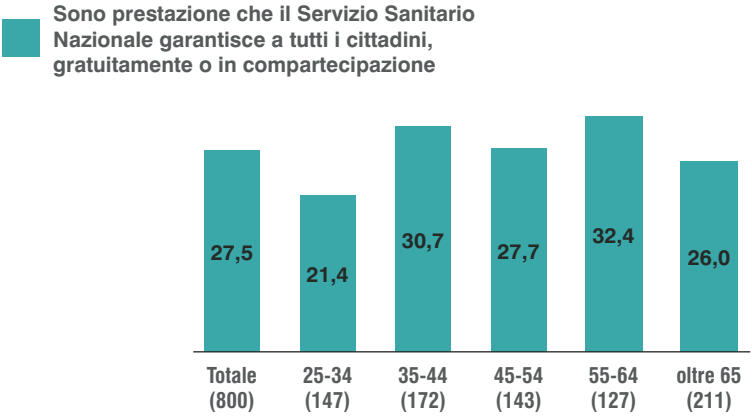
Poco più di un quarto (27%) della popolazione è a conoscenza del fatto che le cure palliative "sono prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) garantisce a tutti i cittadini, gratuitamente o in compartecipazione", il 22% ritiene che siano prestazioni completamente a carico dei cittadini, mentre il 30% circa sostiene che siano garantite dal SSN solo se erogate da una struttura pubblica. Risultano più informati i residenti al Nord-Ovest, coloro che hanno definito appropriatamente le cure palliative e i soggetti che hanno familiarità con il problema, avendo assistito personalmente un malato terminale.

Domanda: per quanto ne sa le cure palliative
(Base: totale campione)

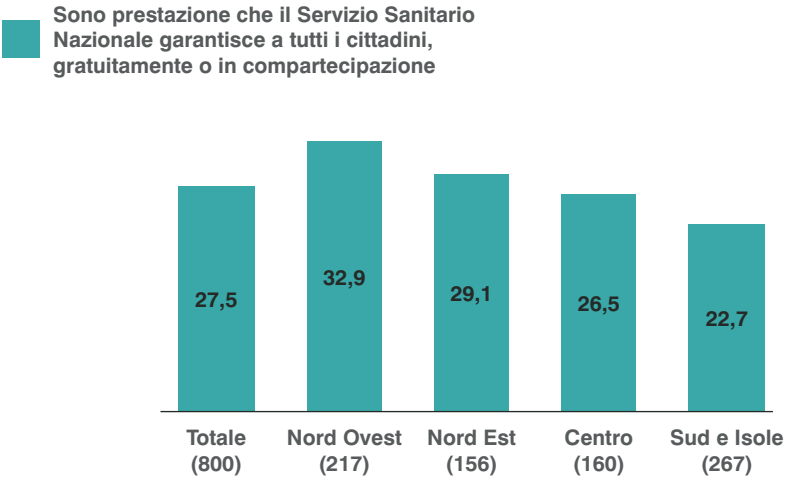




Divisione per età



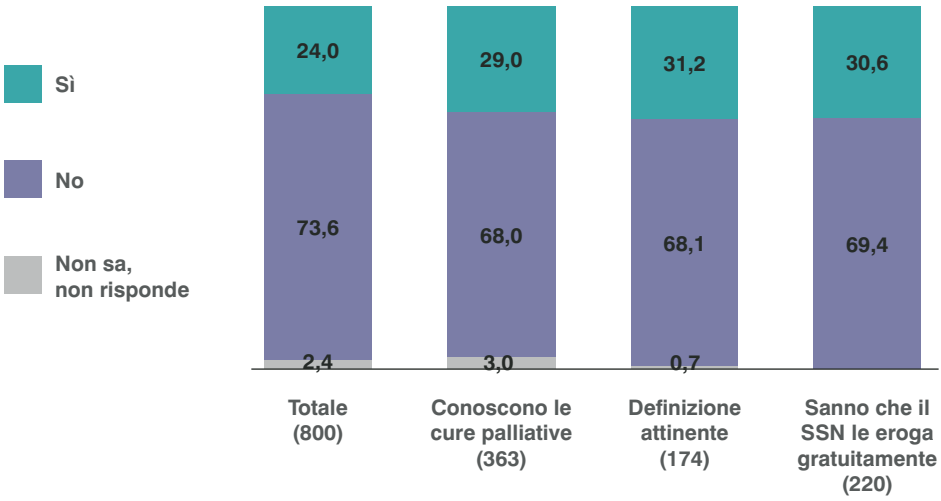
Divisione per zona



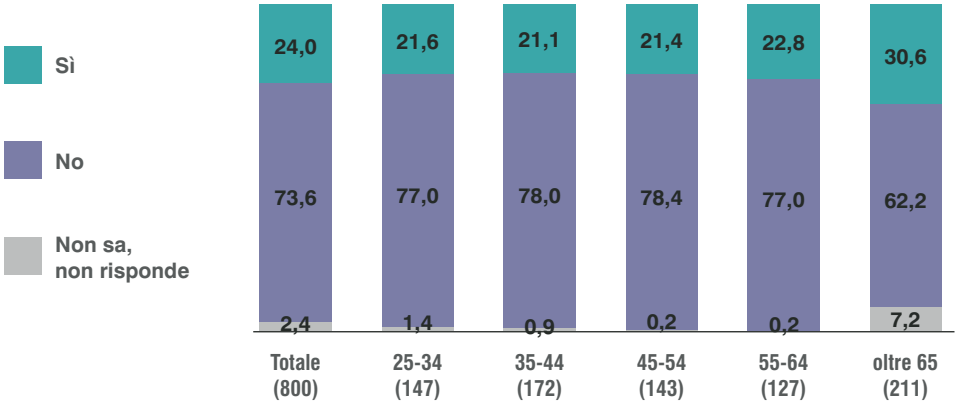
La conoscenza degli Hospice

Un quarto circa della popolazione (24%) ha sentito parlare di Hospice e fra i più anziani (over 65) tale quota risulta più ampia e pari al 31%.
A fronte di un livello di informazione ancora contenuto, la maggior parte della popolazione (69%), in caso di necessità, opterebbe per l'assistenza domiciliare, mentre il 21% sceglierebbe un Hospice.
La conoscenza della struttura e la consapevolezza che in Hospice il pazienze è seguito da una équipe composta da medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali e volontari che hanno ricevuto una formazione specifica è un dato rilevante ai fini della scelta; il 34% di coloro che dichiarano di conoscere gli Hospice sceglierebbe questa struttura in alternativa all'assistenza domiciliare.

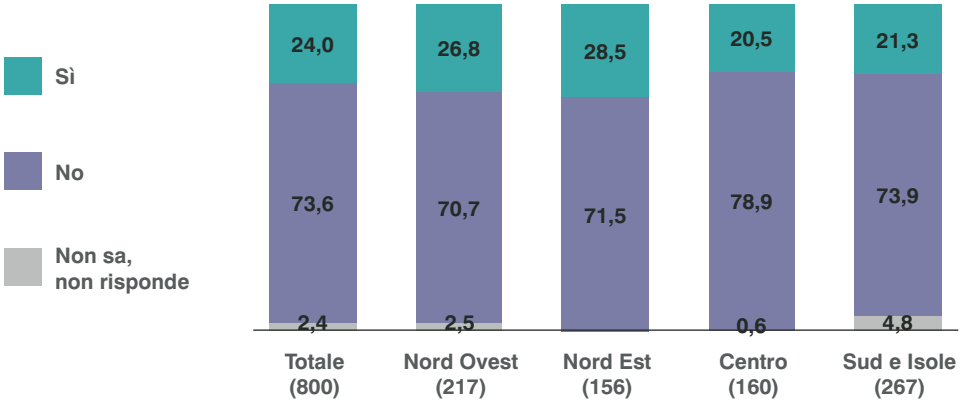
Domanda: Lei ha mai sentito parlare prima d'ora di strutture specializzate a fornire supporto ed assistenza a chi si trova nella fase terminale di una malattia inguaribile denominate Hospice?
(Base: totale campione)



Divisione per età

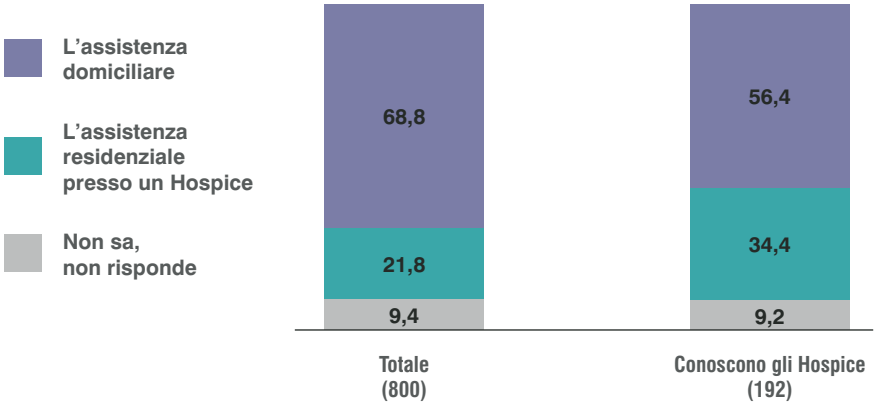


Divisione per zona

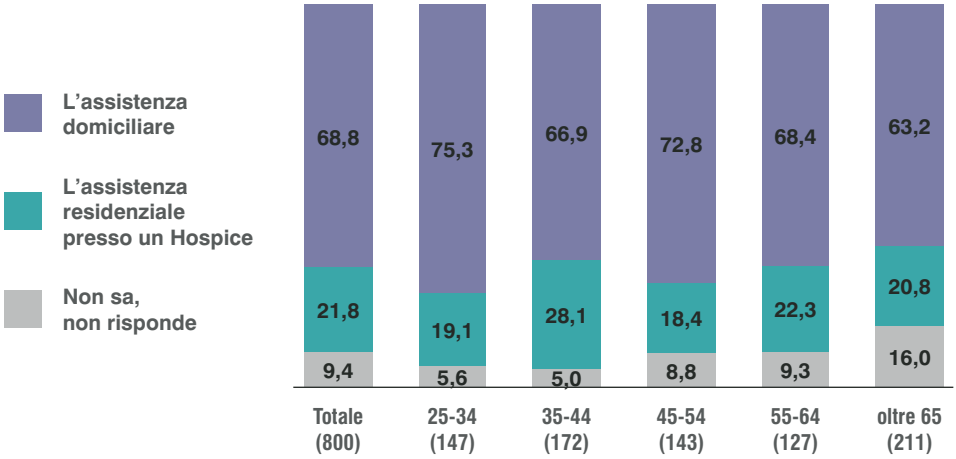


Hospice rispetto ad assistenza domiciliare

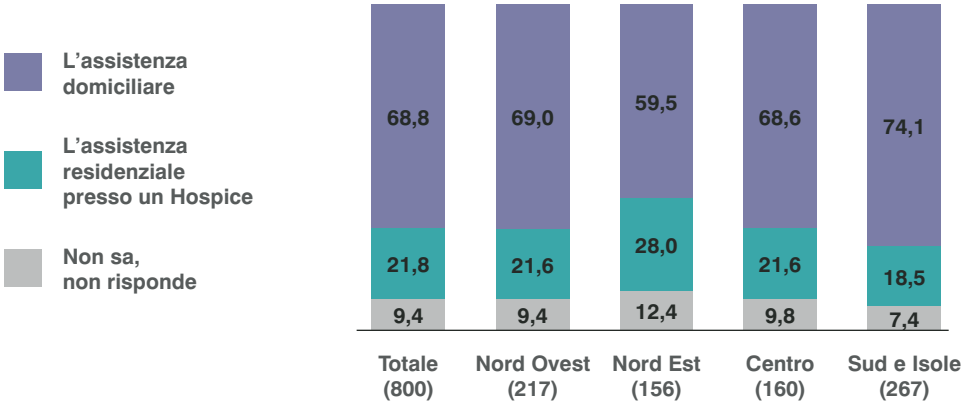
Domanda: l'Hospice è una struttura che unisce le caratteristiche della casa a quelle dell'ospedale, offrendo una risposta terapeutica integrata ai bisogni della sfera fisica, psico-emozionale, sociale, del paziente e della sua famiglia. In Hospice il pazienze è seguito da una équipe composta da medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali e volontari che hanno ricevuto una formazione specifica. Se Lei dovesse fare ricorso alle cure palliative per se stesso o per i suoi familiari quali di queste forme assistenziali preferirebbe:
(Base: totale campione)



Divisione per età



Divisione per zona

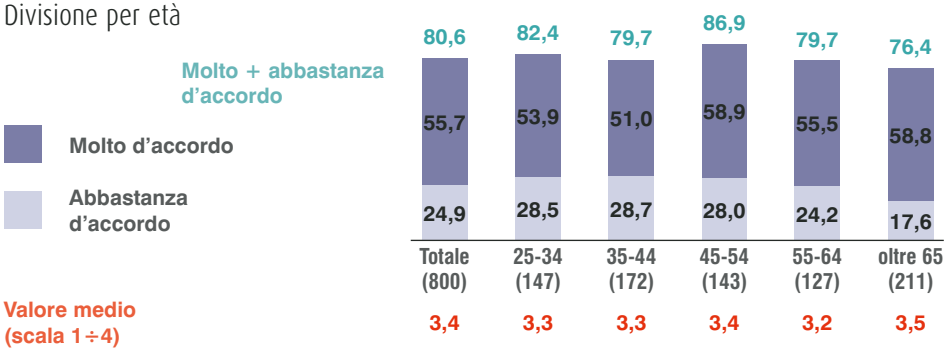


La somministrazione degli oppiacei

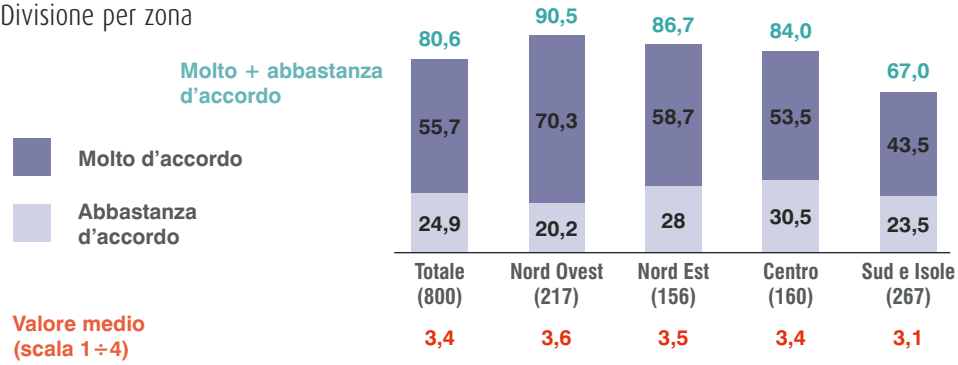
Oltre l'80% della popolazione è d'accordo sul fatto che un medico possa somministrare delle sostanze oppiacee per controllare il dolore di un malato terminale. Si osserva un livello di apertura più ampio al Nord e più contenuto al Sud e nelle Isole (67%).
La necessità di placare il dolore utilizzando queste sostanze è espressa con più forza dai soggetti che dimostrano di possedere un elevato livello d'informazione in merito alle cure palliative (89%) e da coloro che hanno familiarità con il problema (88%).

Domanda: nelle cure palliative è fondamentale il controllo del dolore, spesso con l'impiego di oppiacei (morfina e suoi derivati) per curare quei pazienti che si trovano in un profondo stato di sofferenza. Lei personalmente è d'accordo sul fatto che un medico possa somministrare delle sostanze oppiacee per controllare il dolore di un malato terminale?
(Base: totale campione)

Divisione per età



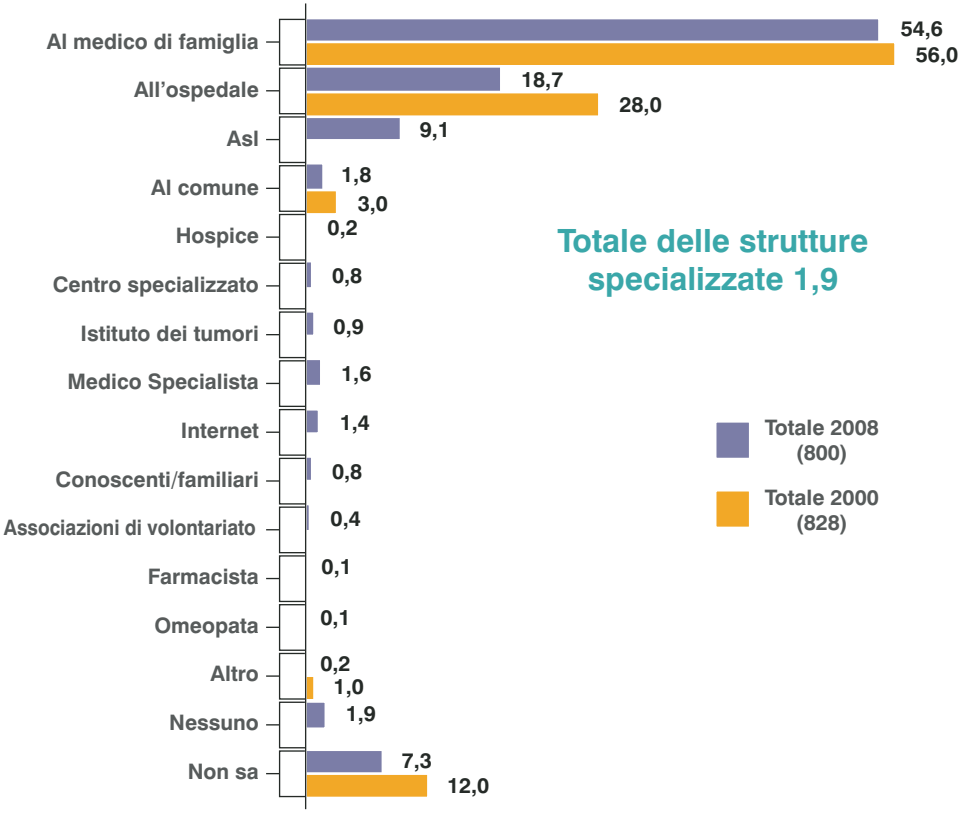
Divisione per zona



Le fonti di informazione

Il medico di famiglia rimane ancora il punto di riferimento principale, tuttavia gli intervistati hanno citato numerose fonti non menzionate nella rilevazione precedente come alcune strutture specializzate (Hospice e Istituto dei tumori) 2%, lo specialista (2%) e internet (1,4%).

Domanda: se Lei dovesse fare ricorso alle cure palliative per se stesso o per i suoi familiari, a chi si rivolgerebbe per avere informazioni?
(Base: totale campione)



CONCLUSIONE

Rispetto al 2000 la quota di persone che ha dichiarato di sapere cosa sono le cure palliative è aumentata di circa 7 punti percentuale, passando dal 38 al 45%. Si può dire che in generale vi è un maggior livello di conoscenza e, in particolare, che il 22% della popolazione ha definito correttamente cosa sono e cosa riguardano le cure palliative ("trattamento di pazienti affetti da patologie evolutive irreversibili attraverso il controllo dei sintomi e delle alterazioni psicofisiche più che della patologia che ne è la causa") rispetto al 16% del 2000. Il livello della conoscenza è cresciuto modestamente ma, parallelamente è migliorato di un terzo nella precisione (6% in più). L'errore più frequente è quello di confondere le cure palliative con quelle omeopatiche (21%).
È cresciuto anche il livello di informazione sulle strutture che forniscono cure palliative, passando dall'11 al 20%. Più informate risultano essere le persone occupate, tra i 35 e i 55 anni, residenti al Nord.
Il dato più confortante è il grado di consapevolezza dei cittadini sul diritto alle cure palliative: l'80% le ritiene utili, necessarie e di competenza principalmente del Sistema Sanitario Nazionale. Questo diritto acquisito per la maggior parte degli italiani, viene però riconosciuto fruibile di fatto solo dal 57% di essi.
Per quanto riguarda le strutture hospice e il loro modello organizzativo (équipe multidisciplinari di medici infermieri, psicologi, fisioterapisti e volontari adeguatamente formati) solo il 24% ne è a conoscenza. A fronte di un livello di informazione ancora contenuto, la maggior parte della popolazione, in caso di necessità, preferirebbe l'assistenza domiciliare (70%) all'hospice (21%).
Risulta molto chiaro che, ancora oggi, il punto di riferimento principale per le persone e i familiari di fronte al problema della malattia inguaribile rimane il medico di famiglia. Rispetto alla rilevazione precedente gli intervistati hanno però citato nuove fonti di informazione: gli hospice e gli istituti di ricerca (2%), i medici palliativisti (2%) e internet (1,4%).
L'ultima e nuova domanda rivolta al campione ha riguardato l'uso degli oppiacei per il controllo del dolore grave. Oltre l'80% della popolazione lo approva. Questa necessità è espressa con più forza dai soggetti che dimostrano di possedere un elevato livello di informazione (89%) e in particolare da coloro che hanno avuto familiarità con il problema (88%).
In generale l'indagine dimostra anche che il Nord del Paese, dove peraltro la rete delle cure palliative è più sviluppata, ha maggior conoscenza e consapevolezza del tema.
In nove anni di attività della Federazione Cure Palliative, anni di incremento delle strutture hospice, di attività culturali in cui casi clamorosi hanno tenuta viva l'attenzione sul tema, molto è stato fatto. Se da un lato è confortante rilevare che quasi tutti i cittadini italiani ritengono le cure palliative un diritto acquisito e l'uso degli oppiacei necessario, dall'altro bisogna prendere atto che in gran parte del Paese questo diritto non è fruibile. Il tema è

complesso, di difficile semplificazione e molto delicato nella comunicazione. L'impegno sarà di informazione più capillare e incisiva e di collaborazione imprescindibile con le Istituzioni, che dovranno fare quanto in loro potere per rendere effettivo in tutto il Paese quello che, per ora, è un diritto solo sulla carta.

I TITOLI DELLA COLLANA PUNTO E VIGOLA

Il coraggio di una scelta
Organizzazioni non profit per le cure palliative
Ottobre 2008

Il ruolo del volontariato nelle cure palliative
Relazione di Stefano Zamagni al XV Congresso Nazionale SICP
Aprile 2009

Conoscenza e vissuto delle cure palliative in Italia
Indagine Ipsos per la Federazione Cure Palliative
Luglio 2009

I SOCI DELLA FEDERAZIONE - LUGLIO 2009:

ABRUZZO:

Pescara	ASS. PROGETTO SORRISO 085 4429793

EMILIA ROMAGNA:

Bettola-Piacenza	A.R.T. - ASS. PAULO PARRA PER LA RICERCA SULLA TERMINALITÀ 0523 917686
Forlì	IOR - ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO 0543 35929
Forlimpopoli	ASS. AMICI DELL'HOSPICE 0543 733332
Parma	A.VO.PRO.RI.T. - ASS. VOLONTARI PROMOZIONE E RICERCA TUMORI 0521 293285
Reggio Emilia	AVD - ASS. VOLONTARI DOMICILIARI 0522 585505 - 329 6458501

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Aviano	ASS. VIA DI NATALE 0434 660805

LAZIO:

Ciampino	ASS. LA BETULLA 06 7912210
Roma	ANLAIDS 06 4820999
Roma	ANTEA ASSOCIAZIONE 06 303321
Roma	AVC SAN PIETRO 06 69887264
Roma	FONDAZIONE SUE RYDER 06 22796525

LIGURIA:

Genova	ASS. GIGI GHIROTTI 010 518362 - 010 5222000 - 010 3512621

LOMBARDIA:

Abbiategrasso	ASS. AMICI HOSPICE ABBIATEGRASSO 02 94963802
Bergamo	ACP - ASS. CURE PALLIATIVE 035 390687
Brescia	VAD - VOLONTARI ASSISTENZA DOMICILIARE 030 3709421
Como	ASS. ANTONIO E LUIGI PALMA 031 2753464
Codogno	ASS. IL SAMARITANO 0377 430246
Crema	ASS. CREMASCA CURE PALLIATIVE ALFIO PRIVITERA 0373 250371
Cremona	ACCD - ASS. CREMONESE PER LA CURA DEL DOLORE 0372 413198
Desio	ASS. ARCA 0362 628811
Garbagnate Mil.	ASS. PRESENZA AMICA 02 99021087
Lecco	ACMT - ASS. PER LA CURA DEI MALATI IN TRATTAMENTO PALLIATIVO 0341 482657
Mariano Com.	ASS. IL MANTELLO 031 755525
Merate	ASS.FABIO SASSI 039 9900871
Milano	FONDAZIONE FLORIANI 02 6261111
Milano	FONDAZIONE LU.V.I. 02 57489673
Milano	LILT, LEGA IT. PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI 02 26681070 02 2662771
Milano	ASS. UNA MANO ALLA VITA 02 33101271
Milano	AGC ONLUS 02 4983401

Rho	ASS. PORTA APERTA 02 93182448
Sondalo	ASS. SIRO MAURO PER LE CURE PALLIATIVE IN PROVINCIA DI SONDRIO 0342 808782
Sondrio	ASS. CHICCA RAINA 0342 216060
Usmate	ASS. VIVERE AIUTANDO A VIVERE 039 6829493
Varese	ASS. VARESE CON TE 0332 810055

MOLISE

Larino	ASS. AMICI HOSPICE MADRE TERESA DI CALCUTTA 0874 827791

PIEMONTE:

Alessandria	ASS. FULVIO MINETTI 0131 261313 - 334 3370203
Biella	LILT, LEGA IT. PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI 015 8352111
Biella	FONDO EDO TEMPIA 015 351830 - 3491531051
Borgomanero	ASS. LA SCINTILLA 0322 848214
Casale Monf.to	VITAS - VOLONTARI ITALIANI ASSISTENZA SOFFERENTI 0142 452067
Cuneo	ADAS - ASSISTENZA DOMICILIARE AI SOFFERENTI 0171 67038
Novara	IDEA INSIEME 0321 477281 - 338 2145793
Tortona	ASS. ENRICO CUCCHI 0131 865319

PUGLIA:

Bitonto	FONDAZIONE OPERA SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO 080 3715025
Lecce	LILT- LEGA IT. PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI 0833 512777

SICILIA:

Catania	ANDAF - ASSISTENZA NEOPLASTICI A DOMICILIO A. FUSCO 095 317777
Palermo	SAMOT PALERMO 091 302876
Ragusa	SAMOT RAGUSA 0932 684199
Trapani	SAMO - SOCIETÀ PER L'ASSISTENZA AL MALATO ONCOLOGICO 0923 212008

TOSCANA:

Bagno a Ripoli	CALCIT CHIANTI FIORENTINO 055 642511
Livorno	ASS. DARE PROTEZIONE 0586 423117
Livorno	ACP - ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE DI LIVORNO 0586 223363
Camaiore	AVV - ASS. VOLONTARI VERSILIESI 333 3534649

VENETO:

Bardolino	ASS. AMO BALDO GARDA 045 6211242
Belluno	ASS. FRANCESCO CUCCHINI 0437 516666
Feltre	ASS. MANO AMICA 0439 883708
Mestre	AVAPO - ASS. VOLONTARI ASSISTENZA PAZIENTI ONCOLOGICI 041 5350918
Treviso	ADVAR - ASSISTENZA DOMICILIARE GRATUITA A. RIZZOTTI 0422 432603
Verona	ADO - ASS. PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE ONCOLOGICA 045 8350910

FEDERAZIONE
CURE
PALLIATIVE
ONLUS

Federazione Cure Palliative

Attualmente siamo 60 Soci in tutta Italia

Unitevi a noi
Insieme possiamo fare di più.

Contattateci: 02 62694659 - 3315758272 - **fedcp@tin.it**

© Federazione Cure Palliative Onlus - Luglio 2009

Federazione Cure Palliative Onlus

Via Nino Bonnet, 2 - 20154 Milano
Tel. 02 62694659 - 3315758272 - Fax 02 29011997
e-mail: fedcp@tin.it - sito: www.fedcp.org